

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2942

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

COLMELLERE, PAOLIN, BAZZARO, BELOTTI, BIANCHI, CAPITANIO, VANESSA CATTOI, COVOLO, ANDREA CRIPPA, FANTUZ, FERRARI, FIORINI, FOGLIANI, FRASSINI, LUCENTINI, MICHELI, PATASSINI, POTENTI, PRETTO, RACCHELLA, RIBOLLA, SUTTO, TATEO, TONELLI, ZENNARO, ZORDAN

Disposizioni per la celebrazione della figura e dell'opera di Antonio Canova nel secondo centenario della morte

Presentata il 12 marzo 2021

ONOREVOLI COLLEGHI! — Antonio Canova nacque a Possagno il 1° novembre 1757. A soli quattro anni rimase orfano del padre, Pietro. La madre, Angela Zardo, si risposò poco dopo con Francesco Sartori e si trasferì nel vicino paese di Crespano, ma Antonio rimase a Possagno, con il nonno Pasino Canova, tagliapietre e scultore locale di discreta fama. Questi eventi segnarono la sensibilità di Antonio Canova per tutta la vita. Fin da giovanissimo, egli dimostrò una naturale inclinazione alla scultura, tant'è che eseguiva piccole opere con l'argilla di Possagno. Si racconta che, all'età di sei o sette anni, durante una cena di nobili veneziani, in una villa di Asolo, abbia

eseguito un leone di burro con tale bravura che tutti gli invitati ne rimasero meravigliati: il padrone di casa, il senatore Giovanni Falier, intuì la capacità artistica di Canova e lo volle avviare allo studio e alla formazione professionale. Nel 1768, Canova cominciò a lavorare nello studio della scultura dei Torretti, a Pagnano d'Asolo, poco distante da Possagno. Quell'ambiente fu per il piccolo Antonio una vera e propria scuola d'arte. Furono i Torretti a introdurlo nel mondo veneziano, ricco di tanti fermenti culturali e artistici. A Venezia, Canova frequentò la scuola di nudo all'Accademia delle belle arti e studiò disegno traendo spunto dai calchi in gesso della

galleria di Filippo Farsetti. Dopo aver lasciato lo studio dei Torretti, avviò una bottega in proprio ed eseguì le prime opere che lo resero famoso a Venezia e nel Veneto: Orfeo ed Euridice (1776) e Dedalo e Icaro (1779). Nel 1779, Canova compì il suo primo viaggio a Roma, dove produrrà le sue opere più belle, dalle Grazie ad Amore e psiche, dai monumenti funebri dei Papi Clemente XIII e XIV a quello per Maria Cristina d'Austria, senza contare i numerosi soggetti mitologici, come Venere e Marte, Perseo vincitore della Medusa, Ettore e Aiace. Sempre a Roma lavorerà per sovrani, principi, papi e imperatori di tutto il mondo. Ospite dell'ambasciatore veneto Girolamo Zulian, grande mecenate degli artisti veneti, Canova riceverà da Zulian le prime commissioni, tra cui Teseo sul Minotauro (1781) e Psiche (1793). Nel frattempo conobbe Domenica Volpato, figlia dell'incisore Giovanni, con la quale ebbe un'amicizia travagliata. La sua fama cresceva in Italia e all'estero: riceveva sempre nuove e impegnative commissioni da ogni parte d'Europa. Ben presto, la sua arte, organizzata secondo la tecnica degli antichi greci, dal disegno all'argilla, dal gesso al marmo, sviluppò un lavoro formidabile e una vicinanza sempre più forte ai temi della mitologia classica. Quando i francesi occuparono Roma, nel 1798, egli preferì abbandonare la città e ritornare a Possagno dove si dedicò alla pittura. In due anni, dipinse molte delle tele e quasi tutte le tempere che oggi sono custodite nella sua casa natale. Nel 1800, tornò a Roma dove la situazione si era fatta meno disordinata: lo accompagnava il fratellastro Giovanni Battista Sartori, che gli sarà fedele segretario per tutta la vita. L'avvento di Napoleone imperatore sulla scena politica europea nel 1804 determinò un periodo fecondo della produzione artistica di Canova, durante il quale produsse il Napoleone di *Apsley House*, i busti dei Napoleonici, il marmo di Letizia Ramolino e la famosissima Paolina di villa Borghese. Contemporaneamente resistette alle lusinghe di diventare l'artista della Corte dell'imperatore francese. Anzi, nel 1815, subito dopo la disfatta di Waterloo, Canova, che era a

Parigi con il fratellastro Giovanni Battista Sartori, grazie a un'abile azione diplomatica riuscì a riportare in Italia numerose e preziose opere artistiche trafugate da Napoleone in Francia. Papa Pio VII, per questa sua grande opera in difesa dell'arte italiana, gli conferì il titolo di marchese d'Ischia, con un vitalizio di tremila scudi che egli volle elargire a sostegno delle accademie d'arte. Nel luglio del 1819, Canova era a Possagno per porre la prima pietra del Tempio canoviano che volle progettare e donare alla sua comunità come chiesa parrocchiale. Il maestoso edificio sarà completato solo dieci anni dopo la sua morte, avvenuta il 13 ottobre 1822, a Venezia, in casa dell'amico Francesconi. Il suo corpo, per volere del fratellastro, fu traslato prima nella vecchia parrocchiale e, dal 1832, nel Tempio canoviano.

Con la presente proposta di legge si intende dare ampio rilievo al ricordo della figura di questo eminente artista che, come ebbe modo di dire Stendhal « ha avuto il coraggio di non copiare i greci e di inventare una bellezza, come avevano fatto i greci ». Antonio Canova è, infatti, colui che ha creato un nuovo linguaggio, quello del neoclassicismo, che è alla base di un codice interpretativo e culturale connotato all'Europa delle corti prima e delle nazioni poi. Ricordare e studiare l'opera del Canova si rivela quindi, oggi, un'operazione culturale propizia a fornire un segnale di unità, dialogo e crescita intorno a temi che abbiamo mutuato dal passato e che ancora oggi sono il fondamento dei nostri istituti di cultura, degli spazi urbani e del paesaggio.

Inoltre, Canova ci ha insegnato, per primo, che creare non vuol dire fare qualcosa dal nulla ma al contrario ripensare in una forma diversa ciò che già appartiene al nostro vissuto. Questo approccio tipico della creazione artistica, se trasmesso ai giovani, può guidarli ad acquisire gli strumenti per conferire valori all'esistenza e alle sue molteplici espressioni. Interpretare un'opera d'arte non si deve limitare a una semplice e generica osservazione, ma portare alla trasposizione nella vita reale e personale dei contenuti creativi e simbolici del messaggio artistico (avvenimenti, esperienze,

dolori, gioie, vittorie e sconfitte). Mai come in questo periodo storico, particolarmente critico a livello nazionale e mondiale, l'arte come strumento di conoscenza può diventare un canale privilegiato e di alto spessore culturale e sociale.

Tale è stata la grandezza di Antonio Canova che è doveroso ricordarlo in occasione della ricorrenza del bicentenario della sua morte, auspicando un'ampia condivisione della presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità)

1. La Repubblica, nell'ambito delle sue funzioni di promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica, intende celebrare il pensiero e l'opera di Antonio Canova in occasione del secondo centenario della sua morte nell'anno 2022.

2. Le celebrazioni di cui al comma 1 hanno lo scopo di:

a) ricordare la figura di Antonio Canova scultore di fama universale e principale esponente dell'età neoclassica;

b) promuovere lo sviluppo della conoscenza dell'arte e l'interesse per la stessa in tutta la popolazione con particolare riguardo ai giovani.

Art. 2.

(Istituzione e funzionamento del Comitato nazionale per le celebrazioni della figura e dell'opera di Antonio Canova)

1. Ai fini delle celebrazioni di cui all'articolo 1, è istituito il Comitato nazionale per le celebrazioni della figura e dell'opera di Antonio Canova, di seguito denominato « Comitato », a cui è attribuito il contributo di un milione di euro per l'anno 2022.

2. Il Ministro della cultura stabilisce, con propri decreti, i criteri di assegnazione e di ripartizione del contributo di cui al comma 1, in ragione delle esigenze connesse al cronoprogramma delle attività proposte dal Comitato.

Art. 3.

(Composizione del Comitato)

1. Il Comitato è composto da undici membri, compreso il presidente.

2. Con decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della cultura nomina i membri del Comitato, uno dei quali su designazione del Ministro medesimo, uno su designazione del Ministro dell'istruzione, uno su designazione del Ministro dello sviluppo economico, uno su designazione del Ministro del turismo, uno su designazione del Presidente della regione Veneto, uno su designazione della Fondazione Canova. Sono membri di diritto i sindaci dei comuni di Roma, Venezia, Treviso, Bassano del Grappa e Possagno.

3. I membri del Comitato sono scelti tra studiosi, artisti, cultori o imprenditori di comprovata competenza nel campo dell'arte.

4. I membri del Comitato, nella prima riunione, eleggono il presidente del Comitato, scelto tra i membri dello stesso.

5. Ai membri del Comitato, compresi i titolari di specifici incarichi, non è corrisposto alcun compenso. Essi hanno diritto al solo rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per le attività strettamente connesse al funzionamento del Comitato secondo la normativa vigente. Le spese per il funzionamento sono poste a carico del contributo di cui all'articolo 2.

6. Il Comitato è sottoposto alla vigilanza del Ministero della cultura. A tale fine devono essere inviati al medesimo Ministero periodici rendiconti sull'utilizzo del contributo di cui all'articolo 2, nonché l'ulteriore documentazione da esso eventualmente richiesta.

7. Il Comitato ha sede presso il Ministero della cultura.

Art. 4.

(Attività nelle scuole)

1. Nel corso dell'anno scolastico 2022/2023, le scuole secondarie di primo e di secondo grado promuovono attività di approfondimento della figura e dell'opera di Antonio Canova, nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica.

2. Le attività di cui al comma 1 sono promosse anche nelle scuole italiane all'e-

stero attraverso gli istituti di cultura, le ambasciate e i consolati italiani.

3. Nel corso dell'anno scolastico 2022/2023 e nel biennio successivo sono attivati percorsi di alternanza scuola-lavoro, riservati agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, presso il Museo Antonio Canova di Possagno.

Art. 5.

(Emissione di un francobollo celebrativo)

1. Per ricordare la figura e l'opera di Antonio Canova in occasione del secondo centenario della sua morte, il Ministero dello sviluppo economico provvede all'emissione di un francobollo celebrativo.

Art. 6.

(Attività celebrative)

1. Nell'ambito delle celebrazioni di cui all'articolo 1, sono previste le seguenti attività:

a) il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca promuovono progetti di collaborazione tra le scuole secondarie di primo e di secondo grado e tra le università finalizzati alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio culturale rappresentato dalle opere di Antonio Canova, sottolineandone la dimensione di bene comune e di strumento fondamentale per lo sviluppo del Paese, in conformità a quanto disposto dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005 e resa esecutiva dalla legge 1° ottobre 2020, n. 133;

b) il Ministero della cultura e il Ministero del turismo promuovono eventuali accordi con soggetti privati, anche aventi sede all'estero, che si occupano dello studio e della divulgazione delle opere di Antonio Canova, al fine di valutare iniziative da realizzare a Roma, Venezia, Treviso, Possagno o in altre sedi individuate dal Comitato;

c) il Ministero della cultura provvede a indire un concorso di idee per produrre materiali che raccontino la figura e l'opera di Antonio Canova attraverso film, documentari, film di animazione, serie o qualsiasi altro tipo di strumento audiovisivo. I progetti di nazionalità italiana che rispondono ai requisiti di idoneità tecnica, di qualità culturale o artistica e di spettacolo stabiliti dal medesimo Ministero sono riconosciuti di interesse culturale dalla Commissione per la cinematografia, ai sensi della legge 14 novembre 2016, n. 220. Su richiesta dell'impresa cinematografica produttrice, la citata Commissione delibera anche l'attribuzione del relativo contributo al progetto riconosciuto di interesse culturale;

d) il Ministero della cultura promuove le esposizioni delle opere di Antonio Canova, la costituzione di nuovi percorsi espositivi sia di tipo tradizionale sia di tipo digitale e ogni altra opera di divulgazione delle manifestazioni celebrative dedicate all'artista.

Art. 7.

(Interventi di restauro)

1. Nell'ambito delle celebrazioni di cui all'articolo 1, lo Stato provvede al finanziamento, a valere sul contributo di cui all'articolo 2, comma 1, di interventi di restauro del Tempio Canoviano di Possagno, del Museo e della Gipsoteca Antonio Canova di Possagno, della casa natale della famiglia Canova, nonché delle opere ivi conservate tra cui marmi, rilievi e bozzetti in terracotta, al fine di preservare l'integrità materiale e il recupero di tali beni e di garantire la salvaguardia e la trasmissione dei valori culturali che essi rappresentano.

Art. 8.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a un milione di euro per l'anno 2022, si provvede mediante

corrispondente riduzione delle proiezioni per il medesimo anno dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

